

IN CORDATA



PARROCCHIA San MICHELE ARCANGELO - Piazza San Michele
20871 ORENO di VIMERCATE (MB) - Tel. 039.669730
www.parrocchiaoreno.it



**PIZZA D'ASPORTO
FORNO A LEGNA**



Consegna a domicilio Oreno
Vimercate - Ruginello - Velasca

Via Madonna, 12b - Oreno
Tel. 039.668812

**Spazio destinato alla pubblicità:
Contattare nr: 345 6741981**



CON NOI È PIÙ SEMPLICE

PATRONATO segretariato di ORENO

- pensione civile;
- invalidità civile;
- pensione anzianità;
- di vecchiaia;
- ai superstiti;
- controllo contributi;
- posizione assicurativi;

CAF ambito fiscale

- dichiarazione 730
- modello unico
- mod RED; ICRIC; AP/ASS
- tasi;
- imu;

giovedì dalle ore 17,00 alle 19,00

**SIAMO
LE A.C.L.I.
FIDATI!**

**Circolo di Oreno
Via Carso 1 - tel. 039/669080**

IL RISCHIO DELL'INCONTRO

La strada che da Gerusalemme sale a Emmaus, come ogni altra strada del Vangelo, non è mai una passeggiata. Anche nei tempi più perduti, uno rischia l'incontro: purché si metta in istrada. Nel Vangelo, la strada è più di un luogo o di un personaggio: è il Signore. Lungo la strada è incominciata la chiesa; lungo le strade del mondo la chiesa continua.

(don Primo Mazzolari, Tempo di credere)

Ogni pagina di Vangelo è una perla ... quella che racconta del cammino dei discepoli di Emmaus è una meraviglia! Leggi e ti sembra di essere dentro la pagina. Leggi e ti sembra di dividerne l'iniziale disperazione. Leggi e ti sembra di camminare. Leggi e il cuore a poco a poco si accende. Leggi e vorresti anche tu incontrare quel Viandante. Leggi e vorresti ricominciare a correre per annunciare e testimoniare splendide notizie ...

Per questo prego insieme a padre David Maria Turoldo

*A tutti i cercatori del tuo volto mostrati, Signore;
a tutti i pellegrini dell'assoluto, vieni incontro, Signore;
con quanti si mettono in cammino e non sanno dove andare
cammina, Signore;
affiancati e cammina con tutti i disperati sulle strade di Emmaus;
e non offenderti se essi non sanno che sei tu ad andare con loro,
tu che li rendi inquieti e incendi i loro cuori;
non sanno che ti portano dentro:
con loro fermati perché si fa sera e la notte è buia e lunga, Signore.*

Il Vangelo di Emmaus ci racconta di due uomini in fuga: da se stessi, dalla città ... Due uomini tristi, desolati, pieni di paura perché tutto sembrava loro finito, tutto sembrava aver perduto il proprio senso ... La loro fede e la loro speranza erano state scosse radicalmente.

Chi non ha camminato su quella strada, quando tutto pareva perduto? La strada da Gerusalemme a Emmaus sembra raccontare le nostre vite. Anche noi qualche volta abbiamo camminato appesantiti, intristiti, con la nebbia e l'aridità nel cuore. Eppure, come per i discepoli di Emmaus, Gesù si fa nuovamente e sempre paziente compagno di strada. Come un Amante che non resiste a cercare l'amato e lo prende per mano o se lo



carica sulle spalle della tenerezza. Come dice splendidamente p. Ermes Ronchi: *“I due camminatori ascoltano e scoprono una verità immensa: c'è la mano di Dio posata là dove sembra impossibile”*, là dove la speranza sembra interrotta.

Ai due uomini in fuga e desolati si accosta questo “strano” compagno di viaggio, non riconosciuto, che si accompagna dolcemente al loro cammino, si mette al loro ascolto, parte dalle loro paure ma, a poco a poco, le sradica. Raccontando loro il senso delle Scritture, il senso della vita di Gesù, facendo nascere in loro l'insopprimibile desiderio di “stare” a lungo con lui, riaccendendo in loro la speranza e l'esigenza di tornare alla città, testimoni del Risorto. Sono bastati circa undici chilometri, quelli che separano Gerusalemme da Emmaus, sono bastate poche ore di cammino fatto insieme a Gesù di Nazareth perché tutto si capovolgesse.

E loro si sbugiardano. Passeranno alla storia come i grandi menzogneri d'Emmaus: la loro sarà la bugia più ardita e ardimentosa dell'intero Evangelo. Bugia che fu preghiera nella sera d'Emmaus: "Resta con noi, si fa sera e il sole tramonta. Forestiero, che tu non abbia a temere l'oscurità". Bugiardi che non sono altro. Era tutt'altro che Gli dovevano confidare: "Resta con noi perché ormai ci siamo affezionati. Come faremo a stare senza di te: non abbandonarci anche tu". Chissà: forse non avevano coraggio, o forse fu per pudore, per non arrischiare di sbagliarsi ancora. Fatto sta che Lui rimase e loro capirono il perché di quell'agitazione ch'era andata scomparendo: bastò il gesto del Pane - quella fragranza ch'era la loro storia - per riaprire la memoria, dare spazio al cuore e tornare a sorprendersi. Da Gerusalemme ad Emmaus col cuore affranto: tutto finito. Per poi ripartire, a notte fonda: da Emmaus a Gerusalemme con la trepidante certezza che tutto era vero. Con Cristo non è mai la fine: parola di due bugiardi innamorati.

(don Marco Pozza)

Ognuno di noi è invitato a rimettersi in cammino verso Emmaus, a sedersi a Emmaus e poi a ripartire proprio da Emmaus, per scoprire e vivere la fede come cammino, ascolto, gratitudine, affidamento, appartenenza ecclesiale, corresponsabilità, testimonianza, servizio, missione. Ci si mette in cammino per Emmaus col desiderio ... e col rischio ... di lasciarsi incontrare.

Ci si siede a Emmaus per spezzare il Pane, per incontrare il Risorto. Si riparte correndo da Emmaus per diventare testimoni, per servire.



Emmaus, come la nostra splendida domenica, l'Eucarestia memoria del Risorto.

A volte penso che per questo siamo qui la domenica: a ricostruire la nostra speranza. A ricostruirla ascoltando il Signore Gesù che ci parla nelle Scritture e che spezza il pane con noi e, spezzandolo, ci invita a fare altrettanto: a essere, comunque, nonostante le smentite, un pane buono e spezzato. Si tratta di cambiare - e Dio ci aiuti - il cuore. Come era cambiato ai discepoli di Emmaus.

(don Angelo Casati)

"Quando avrai Dio nel cuore, possederai l'ospite che non ti darà più riposo", dice Paul Claudel, è questo il "rischio" nascosto nel Vangelo che ci invita a una stretta saldatura tra l'amore a Dio e l'amore al prossimo, ci invita a mettere sapientemente e meravigliosamente insieme la lotta e la contemplazione, la vita interiore e la vita pubblica.

Lo stare seduti, incantati e sedotti come nella locanda di Emmaus, luogo di rivelazione, di incontro intimo, a tu per tu, col Risorto fa capaci di "balzare in piedi" per tornare a correre, gioiosi testimoni della vita bella del Vangelo. In questo mese di maggio prego per questo e così Maria, come avevo scritto qualche anno fa:

*Ci raccontano i Vangeli che tu, Maria,
sei stata la donna del primo passo, sei stata donna in cammino.
Ti preghiamo allora, guida i nostri passi
sulla strada verso Emmaus
fa' che ci lasciamo accostare da tuo Figlio
fa' che la sua Parola ci riaccenda il cuore e la speranza.
Donaci la gioia del sedersi a Emmaus ogni domenica
stupiti e pieni di sconfinata gratitudine
a gustare la Sua Presenza nello spezzare del pane.
Trasfigurati da quest'incontro, dacci ali ai piedi e fuoco nel cuore
per farci ripartire da Emmaus
appassionati testimoni della Resurrezione
e della Buona Notizia che è il Vangelo
lieti di essere pietre vive della Chiesa
con un'unica consegna: quella della carità.
Amanti della vita, della vita e della gioia di tutti gli uomini.*

DON MIRKO BELLORA
www.donmirkobellora.it



QUANTE COSE BELLE !

per ringraziare e da condividere

Sento proprio il bisogno di comunicarvi alcuni pensieri e sono felice che “In cordata” ci regali la possibilità di questa condivisione. Al tempo stesso mi scuso, perché le mie riflessioni sono appena abbozzate e sono consapevole che, invece, richiederebbero più tempo per approfondirle. Sono soltanto un incipit, sperando che durante l’estate ci sia il tempo per fermarsi a pensare, a riflettere.

EXPO

Sono felice che dopo aver tanto parlato dell’Expo solo per l’aspetto negativo legato agli scandali della corruzione, si stia cominciando a “visitarlo”, con il desiderio di imparare a conoscere la bellezza di questa iniziativa che ci permetterà di un fare un viaggio intorno al mondo. Avremo la possibilità di addentrarci in altre culture visitando tantissimi Paesi, che difficilmente potremmo raggiungere.

In questo momento storico abbiamo bisogno di sviluppare la voglia di essere missionari, cioè di andare ad incontrare gente diversa da noi, di vivere rapporti cordiali, di ascoltare con interesse, di confrontarci senza paura di aprirci. Penso davvero bello e prezioso scoprire aspetti umani condivisi che vengono così rafforzati, oppure, trovare altri elementi culturali che sono sviluppati diversamente e diventano una ricchezza quando sono condivisi, o sono mancanti, e allora ci portano a ringraziare e ci interpellano ad un’azione di solidarietà.

Se la visita ad Expo riuscirà a farci vivere tutto questo allora sarà una grandissima lezione di umanità. Attraverso un modo nuovo, appunto la visita, l’incontro, avremo potuto riflettere su valori di cui, è vero, spesso parliamo, ma di cui abbiamo poca esperienza e rischiano di diventare retorici.

LEONARDO

Questa mostra mi è capitata un po’ addosso e quindi mi ha colto impreparato, ma da subito ha suscitato un grande stupore e ammirazione per il



genio di Leonardo, che confesso conoscevo poco... Alla Cascina Lodovica si possono vedere antichi documenti e modelli in legno delle tante invenzioni di Leonardo. Il bello è che si possono toccare e, quindi, mettere in funzione in modo da osservare il meccanismo che produce l'azione. Se la fisica fosse studiata così a scuola, direttamente dall'esperienza!

In chiesa possiamo ammirare la copia di alcuni dei capolavori di Leonardo e del suo allievo, il Salaino, che è nostro illustre compaesano.

Avvicinare la personalità di Leonardo ci aiuterà sicuramente a prepararci al Convegno della Chiesa Italiana che si terrà a Firenze nel prossimo autunno e avrà come tema di riflessione "il nuovo umanesimo".

LA CATECHESI

Anche questo tema è rivoluzionario e apre orizzonti grandi quanto i primi due. Finalmente l'opera educativa viene restituita ai genitori e la testimonianza riprende il sopravvento sulla dottrina.

Ora che il primo gruppo, veri pionieri, ha raggiunto il traguardo della Cresima e altri tre sono in cammino su questa nuova impostazione, posso e mi sento di ringraziare Dio per l'intuizione che ebbe il card. Tettamanzi. E' un dono per me sacerdote ascoltare le confidenze dei genitori che raccontano la gioia di aver riscoperto la religione cristiana nella sua verità più autentica. L'impegno per loro, rispetto ad altri tempi, è decisamente maggiore, ma i risultati sono già evidenti ed apprezzati. E' una gioia che non solo ripaga loro di tanti sacrifici e me di incomprensioni e critiche, ma ci incoraggia a proseguire in questa novità che è una risposta ai mali che da decenni affliggono la catechesi in Italia.

Giovanni Paolo II nel 1991, incontrando i vescovi della Lombardia, li esortava a far passare i fedeli "da una fede di consuetudine ad una fede di convinzione". Tra qualche anno vedremo se le nostre celebrazioni eucaristiche saranno veramente partecipate, se la Comunità sarà capace di legami diversi, se la preghiera e l'ascolto della Parola di Dio saranno il nutrimento quotidiano anche per chi vive oggi di corsa e frastornato da tante voci. Allora potremo dire di aver seminato bene.

don Marco



**Diamo notizia di quanto don Marco Fusi
con l'Oratorio di S. Stefano
e don Massimo Zappa con l'Oratorio di Burago
organizzano quest'estate al termine
dei rispettivi Oratori Estivi.
E' una condivisione che arricchisce di proposte l'estate.
Le iniziative sono aperte a tutti i ragazzi
e giovani della Comunità.**

Comunità Pastorale Beata Vergine del Rosario Vimercate & Burago Campeggio 2015

Si tratta di una esperienza unica: la vita del campeggio è fatta di essenzialità, divertimento, contatto con la natura e incontro con il Signore nella fraternità. Abbiamo una struttura ben attrezzata per ospitarci: nel corso degli anni i comfort sono aumentati... quest'anno avremo anche alcune nuove tende a disposizione!

Per saperne di più basta vedere sul sito oratorio.iqt.it (senza www.) le foto dello scorso anno.

La meta sarà come lo scorso anno, la Valsavaranche, presso **Degioz, località Camping Grivola** (mt 1550), in Val d'Aosta.

Per andare incontro alle esigenze educative e pratiche dei ragazzi delle diverse età, faremo turni così organizzati:



- **Da domenica 5 a domenica 12 luglio: 230 euro**
bambini dalla 3 alla 5 elementare
- **Da domenica 12 a domenica 19 luglio: 230 euro**
ragazzi 1-2 media
- **Da domenica 19 a martedì 28 luglio: 260 euro**
ragazzi dalla 3 media alla 3 superiore
- **Da martedì 28 luglio a venerdì 31 luglio: 100 euro**
ragazzi 4-5 superiore e giovani
- **Da sabato 1 a sabato 8 agosto: turno famiglie**

MATERIALE: Occorre tenere conto che si è in montagna (mt 1550) e quindi serve l'**abbigliamento estivo** (pantaloncini, magliette, cappellino...) per il giorno e l'**abbigliamento invernale** per la sera (pantaloni lunghi, pile e maglioni, giacca a vento).

CHE COSA **PORTARE** IN CAMPEGGIO

accappatoio,	scarpe da tennis,
asciugamano,	scarponi/scarpe adatte alla montagna,
ciabatte di gomma,	giacca a vento - guanti,
dentifricio e spazzolino,	pigiama o tuta per la notte,
sapone e doccia schiuma,	torcia elettrica,
costume da bagno,	k-way o mantella per la pioggia,
crema solare ad alta protezione,	borraccia per le gite,
burro cacao,	zaino comodo per le gite,
federa e lenzuola,	astuccio,
sacco a pelo,	eventuali medicinali personali,
cappello per il sole,	cappello di lana,
occhiali da sole,	calzettoni per gli scarponi.

PORTARE il pranzo al sacco del giorno di arrivo.

CHE COSA **NON PORTARE** IN CAMPEGGIO

- giochi elettronici di qualsiasi tipo
- cibo (tipo patatine, brioches...) in quantità, perché spesso i ragazzi non sanno regolarsi e divorano tutto insieme oppure conservano in modo non adatto il cibo aperto. Le cuoche danno abbastanza cibo e dolci per tutti!!!



PER COMUNICARE

È consentito portare il cellulare, che però all'arrivo verrà consegnato a don Marco, che lo ridarà dopo cena, per il tempo strettamente necessario a comunicare con la famiglia.

È anche possibile chiamare ai numeri messi a disposizione dal campeggio:

don Marco **349.17.64.070** / campeggio **327-71.71.562**

SOLO ED ESCLUSIVAMENTE in questi orari:

13.30-14.30 e 20.30-21 (tranne che per urgenze)

Invitiamo i genitori prima della partenza per il campeggio a verificare la presenza di pidocchi e ad effettuare i trattamenti del caso.

INFO:

don Marco, 349.17.64.070 / **mail:** donmarco.fusi@gmail.com

Segreteria oratorio: tel. 039.66.76.19

Alterneremo giornate di campo a giornate di gita.

Programma:

GIORNATA DI CAMPO	GIORNATA DI GITA
Mattino: lavoro di gruppo e personale giochi	Giorno: gita Messa
Pomeriggio: Messa, giochi e tornei	Sera: giococone
Sera: giococone	



Info utili

ALLOGGIO:

tende da circa 10 posti con letti a castello, materassi, cuscini

ASSISTENZA AI RAGAZZI:

don Marco, animatori, adulti e mamme cuoche

VIAGGIO:

Partenza ore 7,30 del giorno stabilito e ritorno ore 18-19.

Luogo partenza e arrivo: Centro Giovanile - via Valcamonica

QUOTA DI PARTECIPAZIONE:

Turno 3-5 elementari: € 230 (viaggio A/R in pullman compreso)

Turno 1-2 media: € 230 (viaggio A/R in pullman compreso)

Turno 3 media-3 superiore: € 260 (viaggio A/R in pullman compreso)

Turno 4-5 superiore e giovani: € 100

Turno famiglie: (viaggio con le proprie auto),

quota differenziata settimanale:

- adulti: € 185
- primo figlio: € 120;
dal secondo figlio in poi: € 90

ISCRIZIONI:

Versando la caparra di 50 €, fino a esaurimento posti entro domenica 21 giugno al Centro Giovanile **durante gli orari di apertura della segreteria** (dal martedì al sabato 16.30-18.30 / domenica 15-18).

SALDO QUOTA:

entro domenica 21 giugno. Col saldo portare:

- fotocopia tessera sanitaria + fotocopia documento identità
- eventuale documentazione medica particolare

Riunione organizzativa

venerdì 12 giugno alle ore 18
al Centro Giovanile Cristo Re



SCHEDA DI ISCRIZIONE PER IL CAMPEGGIO

Cognome e Nome _____

Nato a _____ il _____

Indirizzo via _____ Num. _____

Città _____ Mail: _____

Tel. Casa: _____

Cell. Genitori: _____

Classe frequentata _____ Età _____

mi iscrivo al

- Turno elementari (dal 5 al 12 luglio)
- Turno medie (dal 12 al 19 luglio)
- Turno 3 media-3 superiore (dal 19 luglio al 28 luglio)
- Turno 4-5 superiore e giovani
- Turno famiglie (dal 1 al 8 agosto)

Segnalazioni particolari (allergie, medicine da prendere, informazioni sapere...) _____

AUTORIZZO la somministrazione di antipiretici e pomate per i traumi.

si no

Firma ragazzo _____

Firma genitore (se minorenne) _____

Tutela privacy

Ai sensi dell'art. 13, I comma, D. Lgs. n. 196/2003 – tutela delle persone il sottoscritto è informato che i dati forniti potranno costituire oggetto trattamento da parte della Comunità pastorale (elenchi degli iscritti).

Firma (di un genitore, se minorenne) _____

Trattamento immagini

Si autorizza la parrocchia ad effettuare fotografie e filmati da pubblicare sul sito dell'oratorio e sull'eventuale DVD del campeggio 2015.

Firma (di un genitore, se minorenne) _____

PER I GENITORI: siamo disponibili a collaborare per montaggio (week end di giugno), smontaggio (da fine agosto), cucina... in base alle nostre disponibilità (da concordare). si no

Per info cell 339.50.30.730 / mail: marcovime@gmail.com



ORATORIO BURAGO MOLGORA



- Per ragazzi/e dalla quinta elementare alla seconda media
- Dal 20 al 27 luglio 2015
- A SCHILPARIO (Bergamo) in casa autogestita
- Quota di iscrizione € 240,00 (viaggio compreso)
Fratelli/sorelle € 220,00

L'iscrizione sarà valida soltanto consegnando il modulo compilato e la caparra di € 50,00 a don Massimo

Lunedì 15 giugno (ore 21.00) in oratorio ci sarà una riunione per i genitori dei ragazzi iscritti; in questa occasione siete invitati a saldare la quota di iscrizione.



**S
C
H
I
L
P
A
R
I
O

2
0
1
5**



LA SOLIDARIETÀ COL VELO

SCARP DE' TENIS, aprile 2015,
letta per noi da Paola Figini

Esraa, 21 anni, studia Scienze internazionali e istituzioni europee alla Statale, è nata in Egitto, suo padre è ingegnere e sua madre maestra di arabo. Nella sua storia personale, il velo è arrivato in terza media e nessuno le ha mai fatto storie.

Il volontariato in Stazione Centrale è arrivato per caso: la vita da studente le lasciava “spazi vuoti”, lei masticava guerre e crisi umanitarie sui libri, si è resa conto che le stava succedendo sotto il naso e siccome parla l'arabo ha deciso di vedere se poteva dare una mano.

“Un giorno sono andata in Centrale. Sapevo della presenza di centinaia di profughi. Ho trovato famiglie con bambini, anziani e disabili, ma anche ragazzi soli, che guardavano imbambolati, naso all'insù, i cartelloni delle partenze in italiano. Ho iniziato chiedendo loro dove dovevano andare e mi sono ritrovata a fargli da consulente. Per ore, per giorni ho ascoltato, valutato, fatto i conti sui tempi di percorrenza e sui costi, sulle possibilità di ottenere subito l'asilo politico o di essere cacciati con famiglie che volevano raggiungere la Germania o la Svezia. Avevano visto l'inferno, e mi hanno cambiato la vita”.

Accanto a Esraa c'è Lamis, collega di studi, anche lei indossa il velo ma è nata in Italia, se la sua amica sogna un futuro da giornalista, lei sogna di diventare una stilista d'avanguardia: i suoi vestiti metteranno insieme la tradizione musulmana e quella occidentale, faranno colpo anche sulle ragazze non islamiche.

“Quando abbiamo visto quelle famiglie disperate ci siamo dette: dobbiamo intervenire. Erano nella mia città, che altro potevo fare se non aiutarli? Certo mi sono sentita coinvolta per via delle origini, perché molti erano egiziani ma soprattutto mi sono sentita solidale per una questione umana. Essere musulmana significa anche questo: uno dei cinque pilastri dell'Islam è l'aiuto concreto..”

Queste due ragazze sono riuscite a tenere insieme serenamente la fede per Allah, sentirsi radicate e perfettamente appartenenti alla stessa città dei loro compagni di università, anche se ci sono delle cose che non possono fare come andare in discoteca! Ragazzi di seconda generazione che sono arrivati in Italia 20 anni fa con i loro genitori, identità in evoluzione; i loro contorni non sono così definiti, come quelli di tutti i giovani, e forse è questo che li rende così capaci di movimenti che li fanno essere attivi, solidali partendo da come sono, con o senza il velo!



Sulle orme dei Santi Pietro e Paolo

Anche quest'anno è arrivato il Lunedì dell'Angelo e come molti sanno, questo per i ragazzi di III media significa una sola cosa: PELLEGRINAGGIO A ROMA. Tre giorni di viaggi in pullman, camminate a piedi, momenti di preghiera e divertimento. Ma andiamo con ordine!

Lunedì mattina (se si può chiamare mattina...per alcuni è ancora notte) alle 5:30 da Vimercate e Burago due pullman con a bordo i preadolescenti, i loro educatori e don Marco sono partiti con direzione Roma. Dopo un paio di soste, un pic-nic in autogrill finalmente, nel primo pomeriggio, una volta ricongiunti con gli altri oratori del Decanato di Vimercate, abbiamo raggiunto l'Abbazia delle Tre Fontane. L'Abbazia è così nominata, perché, in questo luogo, rimbalzò per tre volte la testa di San Paolo dopo essere stato decapitato e in quei tre punti sgorgarono appunto tre fontane.

Qui i ragazzi del Decanato hanno assistito alla celebrazione della consegna del Tau presieduta da don Andrea. Al termine ci siamo diretti a visitare la Basilica di San Paolo Fuori le Mura, la seconda più grande dopo San Pietro. La Chiesa si erge sul luogo che la tradizione indica come quello della sepoltura dell'apostolo Paolo. Dopo una visita con il don Marco a farci da guida, ci siamo diretti al nostro alloggio, il centro Giovanni XXIII a Frascati, dove ci attendeva un momento di riposo e la cena. Ma come si sa, i ragazzi hanno l'argento vivo addosso e dopo cena, nel salone del centro, ci attendeva una serata ricca di musica e balli.

La giornata di martedì è cominciata con una ricca colazione. Alle 7:00 eravamo già in marcia direzione San Pietro per partecipare alla Messa presieduta dal Cardinale Arcivescovo Angelo Comastri. Ai piedi dell'altare della Confessione del Bernini abbiamo assistito alla S.Messa, incentrata sulla figura di Papa Paolo VI, il primo papa a recarsi in Terra Santa da Pontefice, il primo papa a tenere un discorso alle Nazioni Unite, il papa che partecipò ai funerali di Aldo Moro. Finita la S.Messa abbiamo visitato la Basilica e le tombe dei papi, a partire da S.Pietro fino a Giovanni Paolo II.

Il pomeriggio è stato dedicato alla visita di Roma. Con passo spedito e sguardi curiosi per catturare ogni scorcio che la bellissima Roma offre, abbiamo ammirato piazza Navona, la Fontana di Trevi, l'Altare della Patria, la Basilica di Santa Maria in Aracoeli, la Roma Imperiale per terminare col Colosseo e l'Arco di Tito. Ma la giornata non era ancora finita. Dopo cena





ci aspettava il giocone a squadre, che vedeva sfidarsi le Comunità Pastorali del Decanato, che ci ha visto classificarci al secondo posto.

Il terzo giorno è stato il giorno dell'incontro con Papa Francesco. Di buona lena ci siamo diretti verso S.Pietro gremita soprattutto dai 14enni della Diocesi di Milano. L'udienza del Papa ha avuto come tema i bambini. Un passaggio chiave è stato il seguente:

“Tanti bambini fin dall'inizio sono rifiutati, abbandonati, derubati della loro infanzia e del loro futuro. Qualcuno osa dire, quasi per giustificarsi, che è stato un errore farli venire al mondo. Questo è vergognoso! Non scarichiamo sui bambini le nostre colpe, per favore! I bambini non sono mai “un errore”. La loro fame non è un errore, come non lo è la loro povertà, la loro fragilità, il loro abbandono – tanti bambini abbandonati per le strade; e non lo è neppure la loro ignoranza o la loro incapacità – tanti bambini che non sanno cosa è una scuola. Semmai, questi sono motivi per amarli di più, con maggiore generosità. Che ne facciamo delle solenni dichiarazioni dei diritti dell'uomo e dei diritti del bambino, se poi puniamo i bambini per gli errori degli adulti?”

Sono stati tre giorni impegnativi, di levatacce, di lunghi viaggi in pullman e lunghe camminate...ma ne è valsa la pena. Per molti ragazzi è stato il primo viaggio da “grandi” a Roma, hanno scoperto il passato della fede cattolica e ci auguriamo che questo li aiuti a “vivere sempre la fede con entusiasmo e non perdere la speranza nel Signore Risorto, che riempie di gioia e di felicità la nostra vita” (Papa Francesco).

Matilde Brambilla



I POVERI CI ARRICCHISCONO

Ringraziamo la comunità di Oreno per la fedeltà a questo appuntamento quarantennale di solidarietà con l'Ospedale di Chacas.

Cosa può fare una goccia che cade nell'acqua?

Crea tanti cerchi d'acqua via via più grandi che si allargano sempre più...



E il pensiero più bello che viene in mente oggi è rivolto al gruppo di giovani del Gruppo Perù di Lovere che sono qui con noi a fare la bancarella questa domenica; quest'estate questo gruppo vivrà un'esperienza missionaria di condivisione in Perù per 3 settimane...dall'esperienza di qualcuno...il gruppo si amplia...tanti altri vogliono condividere con entusiasmo ...

Andranno nelle case della gente a portare viveri, a sistemare i tetti, a condividere semplicemente la Vita dei campesinos delle Ande che vivono nel territorio dell'Ospedale di Chacas a voi oramai tanto noto e caro...

Sarà solo una goccia però crea tanti cerchi sempre un po' più grandi e..quest'acqua che porterà Vita ai poveri del Perù...

E concludo con le righe che ci ha scritto Padre Luca, parroco di Chacas, nell'invitare questi giovani in Perù...

"Preparatevi ad avere una buona volontà e un buon cuore e i poveri vi faranno la Carità di cavarvi almeno un poco del veleno di questo mondo...almeno lo spero... un abbraccio...vostro P. Luca"

Queste parole siano l'augurio per tutti noi, perché anche dall'Italia allargando il cuore con generosità possiamo ricevere l'aiuto dei Poveri a cambiare un poco la nostra vita! È un paradosso...ma è verità... Noi arricchiamo i poveri

con la nostra ricchezza...e i Poveri arricchiscono noi con la loro Povertà...

Con la vostra generosità nella bancarella delle colombe e uova di Pasqua abbiamo ricavato 1.780 €.

Grazie a tutti

Elisa e Angelo
con il Gruppo Perù di Lovere



Calchi Novati

1940-1945

1940 - Si continua al completamento dell'arredamento dell'Oratorio femminile.

Intensa è la partecipazione alle cerimonie religiose per i Soldati richiamati e per la Pace.

Il 10 giugno l'Italia dichiara guerra alla Francia e all'Inghilterra. E adesso siamo dentro.

Le prime conseguenze sono: l'oscuramento serale e notturno, la tessera annonaria per il razionamento delle derrate alimentari e il mercato nero. I bombardamenti aerei su Milano danno inizio al fenomeno degli "Sfollati". Famiglie oramai milanesi, ma di origini orenesi, cercano un alloggio più sicuro presso i parenti di qui, assieme a tante altre famiglie ormai con la casa distrutta dai bombardamenti. Anche il parroco, sensibile ai disagi, cede il piano superiore della Casa parrocchiale che diventa sede di alcuni uffici della Società S.I.R.T.I. di Milano; la chiesa di S. Francesco diventa il ripostiglio dei mobili degli sfollati, persino un locale, del già poco capiente Oratorio maschile, è ceduto a una famiglia milanese. Ne trae vantaggio, se non altro, il dialetto locale che gradualmente si ingentilisce, mischiandosi al dialetto milanese.

Un fatto curioso. Quando la sirena annuncia l'incursione notturna degli aerei degli Alleati, parecchi fuggono per i campi portandosi una piccola borsa con i "tesori" familiari, temendo il cadere di qualche bomba sulla propria abitazione, altri invece si portano in piazza, dietro il Monumento ai Caduti, per "godersi" lo spettacolo dell'artiglieria antiaerea.

1941: la guerra continua. Scarseggiano i viveri, aumentano i rischi. La maggior parte delle famiglie contadine orenesi rimedia con i prodotti dei propri campi, le famiglie operaie e sfollate ricorrono al mercato nero. Le nostre patate cominciano ad essere preziose.

Alcune fabbriche, pochissime, introducono il servizio di mensa aziendale.

Il coadiutore don Carlo Sada, appassionato cultore ed intenditore di musica, intraprende la stesura di uno spartito per un'azione tragico-lirica, in due atti e 4 quadri, dedicata alla vita di Giulio Cesare e chiede la collaborazione di suor Candida Deltini per la stesura del testo.

1942: in parrocchia si susseguono, e si intensificano, le cerimonie religiose per impetrare la Pace. La cronaca mediatica locale tace, solo notizie di soldati morti in combattimenti sui vari fronti o di militari deceduti durante i trasferimenti via mare per il siluramento della nave e qualche comunicato dalla



Città del Vaticano che segnala la prigionia in Egitto di tre militari orenesi. La popolazione che dice? “Taci che il nemico ti ascolta”, come è stampato sui manifesti affissi sui muri dei paesi. Ma quando i fedeli escono dalla Messa in canto delle ore 9,30, solitamente alcuni uomini si fermano sulla piazza a commentare i fatti della settimana e, soprattutto, a esaminare l’andamento della guerra. Gli eserciti, Tedesco e Italiano, avanzano su tutti i fronti: “forse la guerra può finire presto!”. Ma c’è qualcuno che dubita: “Come possiamo noi vincere una guerra contro l’Inghilterra e l’America?”. Questo qualcuno che dubita, viene denunciato. Occorre la dialettica del coadiutore per disquisire di fronte al Segretario politico di Vimercate, la differenza tra un nemico e un avversario.

In Oratorio continuano i Corsi di Cultura e l’attività della Filodrammatica, con l’attenzione a non sforare l’orario del coprifuoco.

1943: nel mese di marzo vengono requisite le tre campane più grosse delle otto del nostro campanile per il Governo di guerra, per un totale di quintali 70,76; ne esigevano q.li 66,95.

La 1a: il Campanone (l’8a), di q.li 31,53 diametro 1,772 aveva la scritta: Jesu Christo redemptori Divoque Arcangelo Michaeli patrono Oprenensis populus, memento seculo XX Leone XIII P. M. card. Andrea Ferrari Arch., don Giov. Cacciamognaga curione – Barigozzi 1901; colle effigi di s. Ambrogio, S. Giovanni Battista, Angelo con la bilancia, S. Giuseppe, Cristo risorto, Vox Domini in magnificentia

La 2a: (la 7a) di q.li 22,25, diametro 0,772, aveva la scritta: A fulgore et tempestate ad omni malo libera nos Domine; medaglioni: S. Sebastiano, S. Antonio abate, S. Ambrogio, S. Lucia, S. Carlo, S. Agata.

La 3a: (la 6a) di q.li 15,35, diametro 0,138 aveva la scritta: Laudo Deum verum, populum voce, congreco Clerum, defuntum ploropestem fugo, festa decoro; medaglioni: S. Pancrazio, S. Girolamo, S. Sebastiano, S. Antonio di Padova, Adorazione dei Magi, S. Tommaso d’Aquino.

Detto popolare: “campan a tera, perdù la guera”.

Il 10 giugno gli Alleati sbarcano in Sicilia. Il 25 luglio viene arrestato Mussolini. Fine del regime fascista. Liberazione dello stesso Mussolini da parte dei Tedeschi e istituzione della Repubblica Sociale (cosiddetta “Repubblichetta di Salò”). E’ la guerra civile.

L’8 settembre l’Italia chiede l’armistizio agli Alleati. Il re e lo Stato maggiore scappano. L’Esercito, senza più un comando, si dissolve. Per i poveri soldati italiani che fortunatamente scappano alla deportazione in Germania, non rimane che fuggire sulle montagne tra le formazioni partigiane, o scegliere lo “sbandamento”, o aderire alla Repubblica.

Facile a dirsi!!! E a decidersi?



Nel mese di settembre muore, all'età di 70 anni, suor Candida (al secolo Rosa Deltini). Suora di Maria Bambina, come le Consorelle, ma non suora dell'Asilo. Era maestra elementare e ha insegnato nelle nostre scuole per quarant'anni. Ci sono ancora nonne che la ricordano.

1944: mezza Italia è sotto il dominio Tedesco e Repubblicano.

Si ricordano le ronde serali durante il coprifuoco. L'ordine di alzarsi in piedi, negli esercizi pubblici, durante la trasmissione del giornale radio delle ore 20 (il Bollettino di Guerra).

Si ricorda anche la trebbiatura del grano con la presenza di un ufficiale pubblico onde evitare che qualche sacco di grano "sparisca", la macinazione clandestina, per chi era riuscito a "farla franca" durante la trebbiatura e l'accaparramento di generi alimentari, al mercato nero (mezzi finanziari permettendo), in modo particolare del sale.

Anche l'Asilo Infantile ne risente e l'Amministrazione è costretta ad aumentare la quota mensile di partecipazione da £ 22 a £ 25.

1945.25 aprile. Finalmente la "LIBERAZIONE", con lo strascico delle vendette. Quasi giornalmente vengono rinvenuti cadaveri lungo i sentieri campestri. Anche a Oreno.

A fine maggio, l'arcivescovo card. Schuster, dopo le tremende giornate delle trattative di Curia per la liberazione di Milano, arriva a Oreno per la Visita Pastorale.

Nel frattempo i responsabili parrocchiali si interessano delle nostre campane. Sono state fuse o sono ancora "in vita"? Sono ancora in vita, e si danno da fare per ricuperarle e riportarle a casa. Cosa che avviene felicemente.

Il 29 luglio va in scena, sul piccolo palcoscenico dell'Oratorio maschile, la prima esecuzione dell'azione tragico-lirica "Cesare", due atti e quattro quadri. Parole di suor Candida Deltini, musica di don Carlo Sada. Interpreti corali: ragazzi e uomini di Oreno. Orchestranti orenesi e di paesi circconvicini. Un successone!

In ottobre il nostro concittadino mons. Domenico Bernareggi, già Vicario Generale della Diocesi di Milano, è elevato alla dignità Vescovile con la nomina a Vescovo Ausiliare. Oreno gli tributa una festa trionfale con addobbi per tutto il borgo, abbinata anche al ricollocamento delle campane sul campanile.



SOLDATI D'ITALIA

VENNIE ASSIURATRICE RIDONATE ALLE FAMIGLIE GLI ASENTI
 PROTEGGE I NOSTRI CARI SOLDATI
 DONDE IL RIPOSO ETERNO AI GLORIOSI CADUTI
 TUTTI AFFRATTELLATE NEL NOME DI CRISTO



FIDUS FOTO =
 Montepor - 14
 TIVOLI

**PARROCCHIA
 DI ORENO**





Comunità pastorale Beata Vergine
del Rosario Vimercate e Burago -
Parrocchia San Maurizio



***Una serata e un pellegrinaggio
in occasione
dell'ostensione straordinaria***

martedì 26 maggio ore 21:00 Sala Betania: *"Aspetto storico, scientifico ed artistico del Sacro Lino"* - a cura di Franco Signoracci

MARTEDI' 9 GIUGNO 2015 Pellegrinaggio

ore 07:00 - partenza da via Pergolesi – San Maurizio

ore 10:00 - arrivo previsto alla Abbazia Sacra di San Michele nel comune di Sant'Ambrogio (To) e visita guidata



ore 12:00 - pranzo presso Agriturismo Cascina dei Canonici, a due passi dalla Sacra di San Michele



ore 15:45 - visita alla Sacra Sindone

ore 20:00 - rientro previsto a Vimercate



Iscrizioni presso la segreteria parrocchiale di San Maurizio entro domenica 17 maggio. Per informazioni Luisa Galbiati mluisa66lg@libero.it

Quota di iscrizione (pullman, pranzo, Sacra) € 50,00

gli Orologiai
di via Madonna

MGR s.r.l.
di Giovanni Mouni e Roberto Graziani
p.iva 02130390962

Vimercate
via Madonna n. 12/a
telefono 039.666698
fax 039.6389182
e-mail nigrologeria@iol.it

Vimercate
via Madonna n. 12/a

Concorezzo
via Libertà n. 120
telefono 039.6940226
e-mail nigrologeria@iol.it



**Imbiancature - Decorazioni
Cartongesso - Resine**
*Utilizzo anche di pitture
ecocompatibili (prive di essenze
nocive). Prezzi competitivi.*
Mattia Pezzaldi
Tel: 329 2320122
decormattia@Gmail.com
WWW.decormat.it



© 2015 Roberto Motta

*Interno chiesa di S. Michele con le riproduzioni dei capolavori di Leonardo.
Foto di Roberto Motta*

GREST A ORENO

15 giugno - 24 luglio

Due sono le grandi novità che quest'anno caratterizzeranno l'Oratorio Estivo.

La prima è la data d'inizio: lunedì 15 giugno, una settimana dopo la fine della scuola.

Abbiamo scelto di far slittare di una settimana l'inizio del Grest per non trovarci a terminare in tutte le sei parrocchie dopo la prima settimana di luglio. Questo cambiamento procurerà sicuramente un disagio alla famiglia, ma "costringerà" altresì i nostri ragazzi a uscire e incontrare altri coetanei, altri educatori e strutture. Un'esperienza sicuramente molto utile da un punto di vista educativo.

E se poi qualcuno deciderà di non iscriversi a Oreno continuando dove ha iniziato? (c'è sempre qualcuno poco propenso alla novità). Vorrà dire che si è trovato bene e non ne siamo gelosi!

La seconda novità è che ci impegneremo per sei settimane, anziché le canoniche cinque.

Anche in questo caso siamo consapevoli di chiedere un grande sacrificio, questa volta ai giovani animatori; occorre non lasciarli soli e aiutarli. Chiediamo, pertanto, che i genitori davvero sottoscrivano il patto educativo.

L'iscrizione non deve essere un atto formale e non deve ridursi al pagamento di una quota. Al contrario è un momento fondamentale per conoscere e far propri gli intenti educativi proposti durante il Grest.

Mercoledì 27 maggio alle ore 14,30

oppure

Giovedì 28 maggio alle ore 21

presenteremo le novità che riguardano la mensa e le attività proposte.

Se qualcuno fosse impossibilitato ad intervenire è importante che deleghi una persona di sua fiducia, ad esempio i nonni, perché tutti abbiamo la responsabilità del buon funzionamento dell'Oratorio estivo. Qualche famiglia è infatti molto preoccupata di trovare una soluzione ai propri problemi, mentre fatica a collaborare per risolvere anche le esigenze degli altri.

Tutti sono ben accolti, non esiste un numero chiuso, ma nessuno è ammesso all'oratorio senza prima aver sottoscritto il patto educativo. Per questo motivo anche chi non intende frequentare dal 15 giugno, è indispensabile che partecipi ad uno dei due incontri di maggio.

don Marco

